



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 30/XIV

CORECOM

**Programma di attività per l'anno 2013 unitamente al
relativo fabbisogno finanziario di cui all'articolo 14 della
legge regionale 28 luglio 2008, n. 11**



CORECOM SARDIGNA
*Comitadu regionale pro sas comunicatziones
de sa Regione autònoma de Sardigna*

CORECOM SARDEGNA
*Comitato regionale per le comunicazioni della
Regione autonoma della Sardegna*

Programma delle attività per l'anno 2013

INDICE

Premessa	3
Le funzioni proprie	8
Consulenza e supporto alla Regione nel settore delle comunicazioni	8
Par condicio	9
Contributi alle emittenti.....	10
Accesso radiotelevisivo	11
Collaborazione e consultazione	11
Le funzioni delegate.....	13
Le prime deleghe	13
Tutela delle minoranze linguistiche	15
Le iniziative	16
Monitoraggio della situazione del comparto radiotelevisivo	16
La rete a banda larga	16
Rapporti con altri soggetti	17
Attività seminariale e di aggiornamento	17
Comunicazione istituzionale	18
Fabbisogno finanziario presunto	19

Premessa

Il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, insediatosi il 23 Aprile 2012, è tenuto, ai sensi dell'art. 14 della legge 28 luglio 2008 n. 11, a presentare al Consiglio regionale, entro il 15 settembre di ogni anno, il programma di attività per l'anno successivo, unitamente al relativo fabbisogno finanziario.

La disposizione di legge citata consente, in sostanza, di redigere una *agenda* nella quale sono contenute iniziative e attività che il CORECOM svilupperà, negli ambiti definiti dalla legge istitutiva regionale, in quelli inerenti le funzioni attribuite, direttamente, al Comitato dalla legislazione statale, nonché quelle già spettanti al CoReRat, per disposizioni statali e regionali.

Si ritiene che il termine "agenda aperta" sia quello più appropriato per un programma che, appunto, predisposto nel settembre 2012, potrebbe essere fortemente condizionato - questo è il nostro augurio - dall'approvazione, da parte del Consiglio regionale e in attuazione dell'articolo 2 della legge n°11 del 2008, della normativa sull'ordinamento della comunicazione in Sardegna: in tal caso le attività che, conseguentemente, interesserebbero e impegnerebbero il CORECOM, sarebbero di tale portata che lo stesso programma andrebbe, necessariamente, rivisitato e aggiornato.

Nondimeno, il processo avviato per l'ottenimento delle prime deleghe da parte dell'Agcom suggerisce di indicare, in questa fase, un programma di massima che, doverosamente, andrà specificato nel momento in cui le deleghe verranno assegnate.

Relativamente a questo argomento, all'indomani del suo insediamento, il CORECOM ha avvertito la necessità di fornire alla comunità regionale nuovi ed importanti servizi, dando l'impulso all'avvio delle procedure per

L'attribuzione delle attività delegate di primo livello, da parte dell'Agcom, e che concernono la conciliazione preventiva delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche, la vigilanza in materia di tutela dei minori, l'esercizio del diritto di rettifica e la vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi nei mezzi di comunicazione di massa.

L'attenzione che la Presidente del Consiglio regionale e la Seconda Commissione consiliare hanno riservato a tale argomento, intendendo garantire ai cittadini sardi, sia in materia di controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni, che negli altri ambiti oggetto di delega, un effettivo diritto di uguaglianza rispetto a quelli del resto d'Italia, è stata di tale importanza e determinazione che si può prevedere - con la doverosa prudenza - nel gennaio del 2013, l'inizio dell'attività connessa allo svolgimento di queste importantissime funzioni delegate.

La prospettiva di un maggiore impegno, derivante dall'esercizio delle suddette funzioni, non ci deve però far attenuare l'attenzione per una seria riflessione sulla gravissima situazione economica e sociale in cui versa la Sardegna e che non risparmia, affatto, il settore radiotelevisivo locale, comparto già aggredito da una forte crisi derivante da numerose e differenti cause.

Secondo i dati dichiarati dalle emittenti televisive, e verificati dal CORECOM, ai fini della redazione delle graduatorie *ex art. 45* della legge n. 448/98, le imprese del comparto, che risultano inserite nelle suddette graduatorie, sono passate da un fatturato complessivo di €. 12.600.276,00 - nell'anno 2008 - a €. 8.159.491,00 - nel 2010 - con una diminuzione percentuale dello stesso pari al 35,25%. Agli stessi fini si è potuto constatare che il numero di unità di personale impiegato presso le imprese televisive locali, ivi compresi i dipendenti collocati in cassa integrazione e quelli destinatari dei contratti di solidarietà, nello stesso periodo di tempo, ha subito una contrazione di circa il

10% che, se riferita alla categoria di personale con qualifica di giornalista e pubblicitista, ha superato il 12 %.

Tra il 2011 ed il 2012, come accennato, si sono registrati, peraltro, un imponente ricorso alla cassa integrazione guadagni ed ai contratti di solidarietà, da parte delle imprese radiotelevisive isolate e, purtroppo, la cessazione dell'attività da parte di alcune di esse.

Si tratta di segnali preoccupanti che richiedono una costante e maggiore attenzione: è, pertanto, nostro intendimento porre in essere tutte le iniziative che si riterranno opportune per tutelare e garantire il pluralismo dell'informazione, nonché per affrontare le diverse criticità in atto, partendo fin dal prossimo mese di Ottobre con una sessione di audizioni con il mondo dell'emittenza radiotelevisiva, volte a comprendere quali soluzioni possono arginare la crisi e se i cambiamenti intervenuti con l'avvento del digitale terrestre possano, in qualche modo, essere utilizzati nell'ambito di una strategia rivolta al rilancio del settore.

Nello stesso ambito di indagine, che riteniamo propedeutica per fornire alla Regione Sardegna informazioni utili per la previsione di azioni ed eventuali interventi legislativi, il CORECOM, considerando il ruolo crescente della *rete*, soprattutto nella produzione dell'informazione, ritiene di dover aggiornare il censimento delle *web tv*, delle *web radio* e delle *web press* e di monitorare la produzione di queste ultime per poter verificare che i contenuti siano conformi alle disposizioni di legge, soprattutto in materia di tutela dei minori.

Il CORECOM Sardegna si impegnerà, ulteriormente, nel favorire i contatti con i CORECOM delle altre regioni, valorizzando l'attività del Coordinamento nazionale e promuovendo incontri, soprattutto, con i CORECOM delle altre Regioni a Statuto Speciale, con i quali prevediamo di

svolgere un'azione comune, anche relativamente alla questione della tutela delle minoranze linguistiche, argomento all'attenzione dei lavori del Parlamento, chiamato a ratificare la "Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie".

E' auspicabile che le prerogative contenute nell'articolo 11 della Carta siano recepite nella loro interezza dallo Stato italiano; in tal caso sarebbe più semplice ottenere il potenziamento - in Sardegna - del servizio pubblico radiotelevisivo con i benefici di diversa natura che ne seguirebbero, come sottolineato nella Risoluzione n. 38, approvata, all'unanimità, dalle Commissioni permanenti Seconda e Ottava, nella seduta congiunta del 19 giugno 2012, e nell'Ordine del giorno voto al Parlamento, n. 87, approvato dal Consiglio regionale il 2 agosto 2012, nei quali, tra l'altro, si è valutata: *«l'importanza che avrebbe per la Sardegna disporre di mezzi d'informazione nella lingua regionale e ritenuto che ciò andrebbe assicurato attraverso il massimo livello di sostegno previsto nella Carta ossia con la possibilità di "istituire almeno una stazione radiofonica o una rete televisiva nella lingua minoritaria", come segnalato anche dal CORECOM Sardegna con nota inviata alla Seconda Commissione consiliare in data 18 giugno 2012 nella quale si invita a "intraprendere tutte le iniziative necessarie al fine di creare in Sardegna una stazione radio e televisiva e un giornale in lingua sarda, fatte salve le ulteriori modifiche necessarie anche in relazione a settori diversi da quello dei media (...)»*.

Una particolare attenzione sarà riservata agli incontri istituzionali, tra l'altro già intrapresi nel corrente anno, con altri Istituti e Organismi, al fine di sviluppare sinergie e collaborazioni utili al conseguimento delle finalità del Comitato.

Sempre nell'ottica di una maggiore valorizzazione dei compiti del CORECOM, quale "Authority" regionale nel campo delle comunicazioni, verrà

intensificato il rapporto di collaborazione con la Regione e con le diverse Istituzioni locali e statali presenti nell'Isola.

La trasparenza di tutta l'attività svolta dal CORECOM sarà garantita, anche, con una più sollecita gestione del nuovo sito, in via di ultimazione, al quale si affiderà il compito non solo di fornire una informazione esaustiva di quanto il Comitato ha svolto e svolge seguendo le linee del presente programma di attività, ma di essere luogo di dialogo e confronto con i cittadini sardi.

Le funzioni proprie

Consulenza e supporto alla Regione nel settore delle comunicazioni

La legge istitutiva attribuisce al CORECOM, anzitutto, le funzioni di organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni.

L'attuale Comitato intende esercitare fattivamente dette funzioni, richiamando l'attenzione degli organi regionali preposti al rispetto della normativa – sovente disattesa in passato - che prevede la consultazione del CORECOM, in particolare relativamente alla predisposizione del Piano annuale per la comunicazione istituzionale (art. 29 della legge regionale n. 22/98), sui programmi annuali di intervento di cui all'art. 27, della legge 3 luglio 1998, n. 22, sul rendiconto analitico delle spese di pubblicità della Regione da inviare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sui contenuti delle convenzioni che la Regione intende stipulare con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e con altri soggetti operanti nel campo della comunicazione.

A tal fine si intende dare ulteriore impulso alla - già avviata - attività tesa a consentire incontri periodici con i soggetti istituzionali preposti alla predisposizione di tutti gli atti per i quali è prevista l'espressione di un parere da parte del Comitato.

I suddetti incontri costituiranno, altresì, l'occasione per sensibilizzare i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa al fine di giungere, in tempi brevi, all'approvazione, in attuazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione e dell'art. 2 della legge regionale n. 11/08, di una normativa organica sull'ordinamento della comunicazione, che individui ed organizzi le

competenze della Regione nella materia, consentendo, in tal modo, anche l'esercizio di importanti funzioni, a livello locale.

Par condicio

Al CORECOM, in quanto organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sono affidate le funzioni di controllo e istruttoria in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale nel periodo elettorale - e, per alcuni aspetti, anche in periodo non elettorale - contenute nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 – cosiddetta “della *par condicio*” – e nelle relative deliberazioni emanate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in occasione di ciascuna tornata elettorale o referendaria.

Pertanto, durante il periodo della campagna elettorale per le elezioni che si svolgeranno nel 2013, il Comitato sarà tenuto a svolgere le attività previste nella Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, nel rispetto delle norme di dettaglio emanate dall'Agcom.

In particolare, il CORECOM, sarà chiamato ad assolvere, nell'ambito territoriale della Regione Sardegna, i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta e uniforme applicazione della legislazione vigente da parte delle emittenti locali, inclusi il codice di autoregolamentazione, di cui al Decreto del Ministro delle comunicazioni del 8 aprile 2004, le Deliberazioni dell'Agcom, nonché le disposizioni dettate per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per quanto concerne le trasmissioni a carattere regionale;

- istruttoria per l'accertamento delle eventuali violazioni, trasmissione dei relativi atti e formulazione delle conseguenti proposte all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, affinché possa assumere i provvedimenti di sua competenza.

Il CORECOM deve, altresì, svolgere l'attività istruttoria inerente i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), che comprende, tra l'altro, la ricezione delle domande dei soggetti politici e delle emittenti, il sorteggio relativo all'ordine dei messaggi da trasmettere e l'istruttoria relativa ai rimborsi che le emittenti medesime riceveranno dal Ministero per lo Sviluppo economico, in seguito alla produzione della documentazione richiesta dalla legge.

Contributi alle emittenti

Come di consueto, anche nel 2013, il Comitato, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 292 del 2004, dovrà svolgere l'attività istruttoria, necessaria per la redazione della graduatoria per l'assegnazione dei contributi *ex lege* n. 448/98 da parte del Ministero dello Sviluppo economico, istruttoria che, già notevolmente impegnativa, si sta rivelando, attualmente, particolarmente complessa e difficoltosa, sia per il mancato aggiornamento del regolamento di esecuzione alla luce della mutata normativa nel settore radiotelevisivo, a seguito dell'introduzione del sistema digitale terrestre, sia per il consistente contenzioso, spesso con risvolti di carattere penale, che, in tutte le Regioni, sta contrassegnando l'approvazione delle graduatorie.

Successivamente alla redazione della graduatoria, che dovrà essere inviata al Ministero entro 30 giorni dalla sua approvazione, il Comitato dovrà, altresì, compiere tutte le verifiche imposte dal D.M. n. 292/04.

Accesso radiotelevisivo

In base alla legge n. 103 del 14 aprile 1975, i soggetti collettivi, quali associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, associazioni sindacali e del movimento cooperativo ecc., possono disporre, all'interno della programmazione della Concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di spazi per attività di comunicazione: i, cosiddetti, programmi dell'accesso.

Al CORECOM compete l'esame e l'istruttoria delle richieste provenienti dai soggetti di cui sopra e, tenuto conto del rispetto delle condizioni previste nella suddetta legge, la relativa deliberazione di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, che vengono definiti trimestralmente ed inseriti, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della sede regionale RAI.

Considerata l'importanza che riveste, per i soggetti di cui sopra, anche ai fini di una effettiva partecipazione democratica, l'opportunità di poter disporre di spazi gratuiti per la comunicazione, il Comitato ha predisposto e approvato un apposito regolamento, che è stato pubblicato sul B.U.R.A.S. e sul proprio sito *web*, nonché inviato a numerosi soggetti, potenziali fruitori di detta opportunità.

Nel corso del 2013, il Comitato sarà, pertanto, impegnato anche dalla istruttoria delle richieste e dalla redazione delle graduatorie trimestrali dei soggetti ammessi alle trasmissioni dell'accesso.

Peraltro, si intende pubblicizzare, ulteriormente, anche attraverso avvisi sui quotidiani, questa importante opportunità che la legge offre ai detti soggetti collettivi e che, nella nostra Regione, finora, non aveva trovato attuazione.

Collaborazione e consultazione

In ossequio a quanto disposto nell'art. 5 della legge istitutiva, il Comitato intende proseguire e intensificare la consultazione e la promozione di utili

forme di collaborazione con i soggetti operanti in Sardegna, nell'ambito delle comunicazioni, già avviate, nel 2012, mediante gli incontri effettuati con il Direttore della sede regionale R.A.I., con il Presidente dell'Assostampa, con il Presidente ed il Consiglio di amministrazione dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna.

Le funzioni delegate

Le prime deleghe

Poiché è stato avviato l'*iter* per la stipula della convenzione con l'Autorità, il Comitato confida di poter esercitare, sin dai primi mesi dell'anno, le seguenti funzioni delegate:

- il tentativo obbligatorio di conciliazione tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche;
- la vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei minori nel settore radiotelevisivo;
- l'esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo;
- la vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi nei mezzi di comunicazione di massa.

Appare superfluo sottolineare l'importanza che riveste l'esercizio di tali funzioni, considerato, altresì, che la Sardegna è, finora, l'unica regione priva di tale prerogativa.

In particolare, la possibilità per gli utenti di rivolgersi al CORECOM per esperire il tentativo di conciliazione nelle controversie con gli operatori delle comunicazioni elettroniche – obbligatorio per poter agire in giudizio, in caso di controversia – comporterà un notevole risparmio in termini economici e di tempo, per gli utenti medesimi, giacché, attualmente, esso viene espletato, a titolo oneroso, dalle Camere di Commercio e dalle Camere di conciliazione, mentre il procedimento davanti al CORECOM è caratterizzato dalla gratuità,

oltre che dalla libertà di forma nella partecipazione alle udienze e dalla brevità della procedura.

Inoltre, detta attività riveste particolare importanza, in quanto, secondo l'esperienza maturata dai CORECOM delle altre Regioni, la funzione di "*mediazione*" svolta dal Comitato - che assorbe l'ottantacinque per cento della sua attività - consente di pervenire alla risoluzione stragiudiziale del contenzioso di cui trattasi nel 75% dei casi con esito positivo; con evidenti vantaggi per la collettività, quali l'alleggerimento del sistema giudiziario, già notevolmente congestionato, ed il conseguente contenimento della spesa pubblica, nonché il risparmio degli ulteriori costi, necessari per intraprendere le vie giudiziarie, da parte degli utenti.

In secondo luogo - ma non, certamente, per minore importanza- si evidenzia la sostanziale rilevanza delle ulteriori funzioni delegate, ed in special modo quella concernente la vigilanza sul rispetto della normativa posta a tutela dei diritti dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive, particolarmente opportuna dopo l'avvento del digitale terrestre, che, con la moltiplicazione dei canali e l'ingresso di nuovi soggetti sul mercato, ha dato origine ad una più vasta gamma di programmi.

Per svolgere nel migliore dei modi tali funzioni, considerato, altresì, che l'esito positivo della sperimentazione sull'esercizio delle deleghe di primo livello, consentirà l'assunzione delle ulteriori deleghe, cosiddette di secondo livello (definizione delle controversie, tenuta del ROC, ecc.), il Comitato, pur cosciente delle difficoltà legate al momento contingente, auspica che il Consiglio regionale compia il massimo sforzo per garantire le necessarie dotazioni di personale e tecniche, indispensabili per il corretto svolgimento delle funzioni delegate dall'Agcom.

Lo svolgimento delle stesse e dei servizi connessi comporterà, invero, un notevole impiego di energie umane e materiali, soprattutto nella fase di avvio, sia per la totale novità delle stesse, sia in quanto il Comitato intende adottare tutte le iniziative che ne consentano l'ottimizzazione, quali - ad esempio - l'approntamento di un sistema automatizzato per la vigilanza del rispetto delle norme poste a tutela dei minori e, mediante accordi con le Amministrazioni locali, l'utilizzo della videoconferenza per la conciliazione a distanza, al fine di consentire, ai cittadini residenti nei territori più distanti dal Capoluogo, l'agevole esercizio dei loro diritti.

Tutela delle minoranze linguistiche

Il CORECOM intende reiterare, all'Autorità, la richiesta di concessione della delega relativa alle funzioni di vigilanza e controllo, nell'ambito delle comunicazioni di massa, in materia di rispetto della tutela delle minoranze linguistiche riconosciute, delega alla quale si attribuisce particolare importanza.

Le iniziative

Monitoraggio della situazione del comparto radiotelevisivo

Come accennato, il Comitato, anche al fine di poter svolgere in maniera adeguata il proprio ruolo di organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni, attribuito dall'art. 1 della legge istitutiva, intende aggiornare gli esiti dell'attività conoscitiva avviata dal CoReRat sullo "stato di salute" del settore radiotelevisivo locale, assumendo le iniziative che si manifesteranno opportune per superare lo stato di crisi del medesimo ed effettuando un costante monitoraggio della situazione.

La rete a banda larga

Il Comitato ritiene, a tale proposito, di dover manifestare il proprio interesse e il proprio impegno sull'argomento, ritenendolo di estrema importanza, giacché la mancata disponibilità della connessione a banda larga costituisce, per alcune zone della Sardegna, ed in particolare per le zone interne, un'ulteriore condizione di svantaggio.

Si propone, quindi, sia prendendo contatti con i Comuni che, ancora, manifestano l'esigenza di copertura, sia mediante gli opportuni raccordi con gli organi e uffici regionali preposti, di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari al fine di fornire al Consiglio regionale un'adeguata informativa sullo stato del superamento del *digital divide*.

Rapporti con altri soggetti

Anche al fine di acquisire utili elementi conoscitivi provenienti dalla pluriennale attività degli altri CORECOM, intende favorire, in particolare sulle tematiche di attuale interesse, maggiori contatti e scambi con i Comitati delle altre regioni, anche mediante la partecipazione alle riunioni mensili del Coordinamento nazionale dei CORECOM, composto dai rispettivi Presidenti, nonché, attraverso quest'ultimo, i raccordi con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

In ossequio all'art. 5 della legge istitutiva, il Comitato proseguirà, anche nel corso del 2012, nella - già intrapresa - attività di collaborazione con i soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, sollecitando, altresì, attraverso l'ANCI regionale, l'invio dei provvedimenti comunali concernenti le postazioni di sorgenti di emissioni radioelettriche, ai sensi del comma 3 del succitato articolo.

Inoltre, intende promuovere e partecipare ad iniziative di analisi, studio ed approfondimento organizzate da altri Comitati o da soggetti operanti nel settore della comunicazione, nonché sviluppare, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri, la conoscenza sui temi di rilevante interesse pubblico in materia di comunicazione.

Attività seminariale e di aggiornamento

Al fine di approfondire e divulgare le tematiche connesse sia alle funzioni proprie che a quelle oggetto di delega da parte dell'Agcom e, soprattutto, con l'intento di fornire un valido apporto, al Consiglio regionale, per l'organizzazione della Conferenza, prevista dall'art. 5, comma 2, della legge n. 11/08, il Comitato intende promuovere una serie di seminari aventi ad oggetto le tematiche di cui sopra.

Comunicazione istituzionale

Il principale mezzo di comunicazione utilizzato dal CORECOM - in particolar modo nei confronti di tutti quei soggetti, singoli e collettivi, privati e pubblici, interessati dalla sua attività, sarà rappresentato dal sito internet che, attualmente in fase di rivisitazione, è ospitato all'interno di quello del Consiglio regionale e che verrà, opportunamente e costantemente, aggiornato, anche prevedendo una versione bilingue nonché la possibilità di essere fruibile anche dai non vedenti. Peraltro, non appena avviato l'esercizio delle funzioni delegate, è intendimento del Comitato utilizzare, altresì, tutti gli strumenti atti a darne la più ampia divulgazione.

Fabbisogno finanziario presunto*

Spese di funzionamento e indennità	importo
Indennità ai componenti comprensiva delle imposte	€. 120.000,00
Rimborsi spese e missioni	€. 25.000,00
Spese per attrezzature e programmi	
Dotazioni postazioni per conciliazione	€ 18.000,00
Software per conciliazione	€. 12.000,00
Spese generali	
Spese postali	€. 1.000,00
Imposte a carico del CORECOM (Irap)	€. 9.000,00
Abbonamenti a riviste e acquisto di libri	€. 5.000,00
Comunicazione istituzionale	€. 10.000,00
Ricerche, seminari e aggiornamento	
Monitoraggio	€. 10.000,00
Ricerche	€. 10.000,00
Organizzazione seminari	€. 20.000,00
Aggiornamento	€. 10.000,00
Spese varie ed impreviste	€. 10.000,00
Totale	€. 260.000,00

- * Per quanto concerne le attività delegate le relative risorse, vincolate all'esercizio delle stesse, saranno concordate con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in sede di convenzione. Tuttavia, secondo la prassi seguita finora, si può prevedere che il contributo dell'Agcom, per l'esclusivo esercizio delle attività delegate, ammonterà a circa €. 50.000,00.

Il programma, con l'intestazione bilingue sardo italiano, nello spirito di quanto contemplato nella deliberazione della Giunta regionale n. 28, del 26 giugno 2012, è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni, nella seduta del 19 settembre 2012.